

LE OPERAZIONI DEI NUCLEI SPECIALI DI DALLA CHIESA

Brigate rosse: quinto arresto alla Sit-Siemens In carcere giovane impiegata

Ammanettata sulla soglia di casa, in via Rosolino Pilo, Anna Nobile, 26 anni - La ragazza conviveva con Nicola Eleonori, dipendente della stessa azienda, catturato a Castelfiorentino

Al ritmo di uno al giorno, i carabinieri dei nuclei speciali antiterrorismo del generale Ca. Alberto Dalla Chiesa, danno esecuzione agli ordini di cattura emessi dai giudici di Torino nei confronti di dipendenti dello stabilimento Sit-Siemens di Settimo Milanese accusati di fare parte, in ruoli e compiti ancora non ben definiti, delle Brigate Rosse. L'altra mattina i carabinieri avevano arrestato il ventottenne Giuseppe Piccolo, compagno di lavoro e amico del sindacalista Angelo Perotti caduto per primo nella rete tesa dagli investigatori. L'altra sera è stata ammanettata Anna Nobile, 26 anni, originaria di Palermo, abitante in via Rosolino Pilo 16 (zona Venezia), assunta alla Sit-Siemens nel 1972 — attraverso l'ufficio di collocamento — con la qualifica di impiegata di quarta categoria e addetta all'ufficio progettazione di piazza Zavattari come disegnatrice.

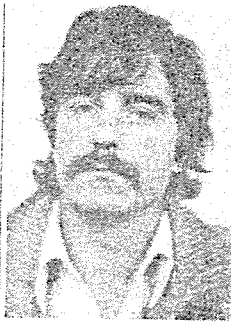
La ragazza conviveva da circa tre anni con Nicola Eleonori, altro impiegato del complesso di Settimo Milanese arrestato durante il blitz del 10 aprile a Castelfiorentino (Firenze), dove si trovava in trasferta per motivi di lavoro. Avuto da Torino l'ordine di cattura contro la donna, i carabinieri l'altra sera hanno raggiunto in forza la vecchia casa di via Rosolino Pilo 16 e sono saliti al terzo e ultimo piano dello stabile.

Anna Nobile era assente. Gli investigatori hanno atteso fino verso le 22. Quando la giovane palermitana ha infilato le chiavi per aprire la porta del suo appartamento (due stanze arredate con sobrietà), la trappola è scattata. I carabinieri hanno bloccato la donna e, dopo averla identificata e notificato l'ordine di cattura emesso nei suoi confronti, l'hanno fatta salire a bordo di un'auto e accompagnata in caserma.

Con l'arresto di Anna Nobile — la quale secondo gli investigatori era in contatto e comunque conosceva i brigatisti Villa, Zuffada e Besuschio — salgono a cinque i dipendenti della Sit-Siemens arrestati negli ultimi giorni perché sospetti di complicità con appartenenti al partito armato. Come detto, il primo a cadere nella rete dei carabinieri dell'antiterrorismo era stato il sindacalista della UILM Angelo Perotti, 27 anni, perito industriale addetto al settore ricerche dello stabilimento di Settimo Milanese. Proprio l'altro ieri le segreterie provinciali della UIL e della UILM avevano proposto l'espulsione del Perotti dall'organizzazione sindacale.

Poco dopo, nell'ambito della stessa operazione antiterrorismo estesa a mezz'Italia con una trentina di arresti, i carabinieri raggiungevano a Castelfiorentino Nicola Eleonori e, nella sua abitazione milanese, Fausto Iacopini, 35 anni, che aveva lavorato alla Sit-Siemens come impiegato nel settore commerciale.

Sia Nicola Eleonori, sia Anna Nobile vengono descritti dai coinquilini come una coppia molto taciturna, poco incline ai rapporti sociali e quindi alle amicizie e alle confidenze con gli altri dello stabile. «Bastavano solo a fare i fatti loro», dicono alcuni conoscenti con il tono di chi si aspettava da un



Giuseppe Piccolo



Anna Nobile

momento all'altro che quella «strana coppia» finisse nei guai con la giustizia.

Il bilocale di via Rosolino Pilo 16 era stato affittato dall'Eleonori alcuni anni or sono, dopo la morte del precedente proprietario. Anna Nobile era arrivata in seguito, dopo che tra i due, che si erano conosciuti nell'ambiente di lavoro, erano emerse affinità di interessi. Interessi che, stando agli ordini di cattura, non erano solo di natura economica (dividevano le spese d'affitto), ma anche, a quanto sembra, di natura ideologica.

La stessa Anna Nobile, infine, era molto amica di Angelo Perotti il quale, a sua volta, era in stretti rapporti con Giuseppe Piccolo, 28 anni, abitante in via Giovanni di Breganze 1,

bloccato l'altra mattina al suo posto di lavoro, e cioè nel laboratorio di ricerche e sviluppo della Sit-Siemens. Giuseppe Piccolo era entrato nello stabilimento di Settimo Milanese otto anni fa come operaio e per molto tempo aveva lavorato fianco a fianco con Angelo Perotti.

Sia Anna Nobile, sia Giuseppe Piccolo verranno quanto prima trasferiti a Torino e messi a disposizione dei magistrati che hanno ordinato il loro arresto. Ai pari degli altri dipendenti del complesso di Settimo Milanese già incarcerati, dovranno fornire spiegazioni sui loro presunti rapporti con appartenenti alle Brigate Rosse, già arrestati in passato, che sono alla base degli ordini di cattura.

IRRUZIONE DEI REPARTI COMUNISTI D'ATTACCO

Quattro terroristi occupano radio privata «Lombardia» e mandano in onda messaggi

Entrati con un espediente nella sede di viale Gran Sasso, due uomini e due donne armati di pistola hanno legato tre giovani presenti. Hanno poi fracciato slogan e trasmesso un nastro registrato

Irruzione di terroristi ieri sera nei locali di «Radio Lombardia», un'emittente privata vicina ai socialisti, che si trova nel seminterrato d'uno stabile di viale Gran Sasso 44, a Città Studi. Gli incursori, due uomini e due donne, tutti giovani, armati di pistole, hanno sequestrato tre redattori chiudendoli legati e imbavagliati nello stanzone da bagno; poi hanno inserito nell'apparecchio di trasmissione una «cassetta» registrata che inneggiava ai brigatisti di via Fracchia, a Genova, morti nel conflitto a fuoco con i carabinieri.

Prima di fuggire i terroristi, con bombolette spray di vernice rossa, hanno disegnato sopra le pareti del corridoio la stella a cinque punte, lo slogan «Contro il processo del 2 aprile chiudiamo i covi della controguerriglia e liberiamo i comunisti detenuti» e infine hanno apposto la firma: «Reparti comunisti d'attacco». È la seconda volta che questo gruppo eversivo assalta una radio privata: il 5 aprile scorso terroristi della medesima organizzazione erano entrati nella sede di «Radio Torino International» nel capoluogo piemontese, facendo trasmettere un comunicato registrato.

L'assalto a «Radio Lombardia» è avvenuto alle 19.15, subito dopo che un redattore aveva trasmesso il notiziario. I terroristi si sono fatti aprire la porta pigliando il bottone del citofono a fianco della cancellata che dà su viale Gran Sasso. «Ab-



Il banco di trasmissione di Radio Lombardia.

biamo parlato con Maurizio — ha detto una voce —, siamo interessati a collaborare con voi». Un espediente per poter entrare senza destare sospetti.

Nella radio, al momento c'erano tre redattori, Marco, di 21 anni; Nora, di 21, e Roberto, di 20. Appena entrati, i terroristi hanno «invitato» i tre giovani, tutti studenti e collaboratori volontari dell'emittente, a lasciarsi legare e imbavagliare senza opporre resistenza. I tre ragazzi sono stati trascinati nello stanzone da bagno, legati mani e piedi e imbavagliati con nastro adesivo. Avuta via libera gli incursori hanno inserito nell'apparecchio trasmettente la loro cassetta registrata che iniziava con l'inno dell'«Internazionale» e proseguiva con commenti contro l'operazione

di Genova, gli ultimi arresti effettuati dai carabinieri e con la richiesta di libertà per i «compagni» detenuti. L'allarme è stato dato dal direttore della radio, Mario Mazzoleni, che si trovava a casa e che ha ascoltato l'inusitato programma. In un comunicato responsabile di «Radio Lombardia» hanno condannato l'aggressione affermando tra l'altro che «nessuna intimidazione o violenza di ferrea battaglia per la democrazia».

In precedenza i «Reparti comunisti d'attacco» avevano rivendicato le «gambizzazioni» del medico di San Vittore, Mario Marchetti (13 novembre 1978) e del dirigente Mario Maraglia, aggredito in casa il 10 febbraio scorso.